

ULESI
Association 1901 à but non lucratif
Développement personnel, professionnel,
organisationnel
N° national de formation continue 11 921105992
N° Siret 324 081 827 00036 Ape 804D
Chez Marie-Thérèse BAL-CRAQUIN
7 Avenue Marcel Martinie
92170 VANVES • Tél : 09 50 90 95 14
info@ulesi.fr
<http://www.marie-therese-bal-craquin.fr>

**Contributo degli approcci transgenerazionali, sistemici e
fenomenologici allo sviluppo della salute individuale e collettiva.**
Marie-Thérèse Bal-Craquin - ULESI.

Conferenza tenutasi domenica 7 giugno 2009 nell'ambito del IV
congresso internazionale del SIDIEF dal 7 all' 11 giugno a Marrakech in
Marocco.

DESCRIZIONE

In che modo gli approcci sistemici, fenomenologici, transgenerazionali, di riposizionamento familiare e professionale contribuiscono allo sviluppo della salute individuale e collettiva?

Che cosa ammalia un sistema e cosa lo guarisce?

Come procedere, formarsi, valutare? Sono questi i temi trattati nella conferenza dalla fondatrice dell'Università Libera Europea in Scienze Infermieristiche(1).

PAROLE CHIAVE

Costellazioni familiari, terapia transgenerazionale, psicogenealogia, approccio fenomenologico, approccio sistemico, riposizionamento familiare, inconscio individuale, inconscio collettivo, simbolismo, problemi di salute fisica, problemi di salute mentale, esclusione, separazioni familiari, anomalie del sistema di attaccamento, intricazioni...

Da una trentina d'anni constatiamo senza più dubbi che un certo numero di reazioni, malattie fisiche e psichiche, o certi comportamenti possono essere ereditati dai nostri antenati. Tra queste reazioni alcuni problemi di salute osservati nell'ambito dell'attività infermieristica(1).

I due metodi principali che ci permettono di lavorare sulle eredità transgenerazionali sono la psicogenealogia(2) e le costellazioni(3).

Parlerò in modo succinto della psicogenealogia che è molto più conosciuta(4) dell'approccio detto "delle costellazioni". Questo termine poetico sottolinea che ogni forma di vita occupa un posto preciso nell'universo, proprio come una stella(5)!...Se nel cosmo una stella non si trovasse al suo posto cioè costituirebbe un "disastro", ossia un

dis-astro... come indica l'etimologia stessa. Quando una forma di vita, esseri umani compresi (dallo stato di embrione alla vecchiaia), non occupa il più il suo posto nel sistema familiare o socioprofessionale, questo costituisce un "disastro".

Il tipo di intervento sul sistema(6), che definiamo "le costellazioni", è propriamente definito come approccio fenomenologico e sistemico di riposizionamento familiare e socioprofessionale(7).

Lo scopo di entrambi i metodi è di liberare la persona e il sistema da legami alienanti per permettergli di crearne di nuovi che liberino e rispettino il proprio ecosistema.

Mentre la psicogenealogia si serve del ragionamento, della ricerca di fatti e degli aspetti cognitivi della persona, l'approccio delle costellazioni apre la via verso i territori sconosciuti dell'inconscio umano(8), individuale e collettivo. Le costellazioni sono un metodo che arriva dall'antichità. Nel momento in cui qualcuno all'interno di una comunità presentava dei problemi di legame, capacità di progettazione o relazioni con l'altro, gli anziani riunivano un gruppo di volontari. Si formava un cerchio detto "il campo sapiente" all'interno del quale erano rappresentati gli elementi del problema in forma umana o simbolica. In seguito si lasciavano liberi i volontari di percepire e registrare le emozioni che sopraggiungevano. Ci si rendeva facilmente conto che le emozioni dei volontari erano inizialmente dirette all'individuazione e alla localizzazione del problema e che, in un secondo momento, la soluzione emergeva da sola in modo spontaneo. Questo processo generava la guarigione. È tuttora così.

È stata Virginia SATIR(9) a riscoprire questo tipo di approccio negli anni settanta: lo utilizzava nell'ambito della terapia sistemica(10) familiare di cui essa stessa è stata uno dei primi specialisti. Virginia SATIR abitava a quell'epoca in California dove cominciavano, proprio allora, ad essere riscoperte le tradizioni delle popolazioni primitive. La California era la terra degli Amerindi (indiani d'America) che, come racconta una leggenda, si facevano chiamare "Angeli" e da cui sarebbe poi derivato il nome della città di Los Angeles. In realtà, molto più probabilmente, il nome di "Angeli" fu loro donato dai missionari che evangelizzarono la regione. Successivamente la teoria delle costellazioni è stata strutturata da Bart HELLINGER(11) un prete tedesco, anche lui missionario, direttore di una grande scuola nel Sudafrica dove ha avuto modo di conoscere, per poi ispirarsi, i metodi di guarigione locali, curiosamente molto simili a quelli che erano stati riscoperti in California.

Attualmente esistono tre correnti di costellatori, quelli ispirati dalla scuola sistemica(12), quelli ispirati alla scuola fenomenologica(13) e quelli che si ispirano a entrambe le scuole. Io appartengo piuttosto a quest'ultima corrente.

Le costellazioni non sono solamente focalizzate su problemi del passato, anzi... Il loro scopo principale è di alleggerire i sistemi familiari, collettivi socioprofessionali, da alienazioni, rotture di vincoli o legami non funzionali(14).

Se la nostra vita può essere resa difficile, sino alla malattia, da problematiche attuali o transgenerazionali, **che cosa fa ammalare un sistema e, ben inteso, una persona nel sistema?**

- 1/ L'esclusione
- 2/ Le maledizioni
- 3/ Lo squilibrio degli scambi
- 4/ L'intricazione
- 5/ Il non rispetto delle leggi della vita
- 6/ Il disordine
- 7/ Le anomalie del sistema di attaccamento
- 8/ I paradigmi disastrosi

1/ LE ESCLUSIONI.

Quando si analizzano le genealogie è facile constatare che tutto ciò che è escluso (lingua, paese, religione, ideologia, doti artistiche o intellettuali, persone, bambini) è destinato a essere re-incluso due o tre generazioni più tardi. E' il caso, tra l'altro, dei "segreti di famiglia"(15). Ci sono alte possibilità di esclusione quando ci si trova di fronte a un lutto, a un'azione inconfessabile, a un incesto, a un figlio illegittimo, a un adulterio, a un suicidio, a un omicidio, a una condanna da parte della giustizia, alla malattia mentale, ad alcune patologie come la tubercolosi, l'alcolismo etc. o che non è stato riconosciuto e nominato, rischia di continuare a errare nel sistema familiare o socioprofessionale, come un "fantasma"(16), una perturbazione informe.

Il modo di curare l'esclusione è di reintrodurre ciò che è stato escluso, almeno simbolicamente.

2/ LE MALEDIZIONI.

Parlare male di se stesso (mal dire) o di qualcun altro conduce prima o poi a creare nel proprio corpo o in quello di un discendente, la "mala-detta" ossia la malattia(17). Si maledice qualcuno quando gli si dice o gli si fa sentire: "è colpa tua se mi sono sposata con tuo padre", "se tu non fossi nato sarei riuscita a far carriera", "è colpa tua se tuo padre è andato via", "sei come tuo zio, come lui andrai a finire in ospedale psichiatrico", "non sei un figlio desiderato" o l'altra versione "è stato un incidente" parlando di un figlio (la concezione di un figlio non è mai un incidente ma un mistero: la vita ha scelto quei genitori per quel figlio). Oppure, dopo un incidente in cui è morto un figlio si dice al figlio sopravvissuto: "Avrei preferito che fossi tu a morire"... o qualsiasi altra forma di maledizione. Si trovano molte maledizioni legate al sistema di attaccamento e alla separazione, basta pensare ai divorzi! Una forma sottile di maledizione consiste nel parlare a un bambino talmente male di suo padre o sua madre che per lui diventa impossibile non percepire una parte delle sue origini come maledette. Queste forme di maledizione "uccidono"(18), e una gran parte del lavoro

delle costellazioni consiste nel passare dalla maledizione alla benedizione (ben-dire). Secondo la proposta di Luc Bigé(19), passare dal male al desiderio dell'anima...

Per curare la maledizione è necessario passare dalle maledizioni(20) alle benedizioni... Per riuscirci bisognerebbe almeno poter esprimere il risentimento per la perdita.

3/ LO SQUILIBRIO DEGLI SCAMBI.

È fonte di problemi nei sistemi familiari o socioprofessionali. Esempio: fare lavorare delle persone senza pagarle o sfruttandole; fare fortuna grazie al commercio di schiavi(21); trarre profitto da una spoliazione(22). Oppure in una famiglia un figlio si sacrifica per far crescere gli altri; in un'eredità un figlio è privilegiato a discapito degli altri (è l'erede che rischia di più). Uno è onorato, l'altro è disonorato. In una coppia uno lavora l'altro no e il lavoro casalingo non è riconosciuto nel suo giusto valore; oppure uno ha dei diplomi universitari e l'altro no. Nel pianeta la grandissima differenza di beni tra Nord e Sud crea uno squilibrio degli scambi di cui possiamo osservare le drammatiche conseguenze.

Per guarire lo squilibrio degli scambi bisogna ristabilire l'equilibrio, questo non è sempre facile perché è difficile riparare se la spoliazione è stata importante. Basta osservare i problemi che nascono al momento della divisione dei beni ereditati. Questo è però il prezzo da pagare perché il sistema familiare sia liberato da debiti(23)che altrimenti peserebbero pesantemente sulle generazioni future. Avviene lo stesso in macro-economia.

4/ L'INTRICAZIONE.

Nel caso di intricazione, una persona si identifica con un altro membro della famiglia: un antenato, un figlio defunto, un carnefice o una vittima, una persona scomparsa, una vittima di incidente o chi lo ha provocato, un eroe, un malato mentale, un gemello morto etc. Come si vede l'intricazione può avere come origine la scomparsa non riconosciuta di una persona, e questo rende il lutto impossibile. In questo caso la persona intricata si comporta in modo strano, come se si incaricasse di vivere ciò che l'altro non ha potuto vivere, di rappresentare ciò che ha creato la maledizione o l'esclusione, il disonore e il non riconoscimento. Troviamo delle intricazioni dietro patologie mentali gravi come la schizofrenia (intricazione con uno o più assassini); le sindromi maniaco-depressive (intricazione fra uno o più vittime e uno o più carnefici); forme gravi di malinconia (intricazione con un gemello o un embrione morto(24)). L'approccio delle costellazioni è uno dei pochi che permette di lavorare su queste situazioni.

Per liberarsi da un intricazione bisogna trovare la persona con la quale siamo intricati e, tramite un rappresentante, renderle ciò che si è creduto, per amore, di dover assumere al posto suo, ma che non ci appartiene.

5/ IL NON RISPETTO DELLE LEGGI DELLA VITA.

La vita per svilupparsi ha bisogno di leggi: leggi fisiche, biologiche ma anche leggi etiche e morali. Non conosciamo tutte le leggi ma il patrimonio che ci è stato trasmesso dai nostri antenati ci permette di approcciarle. La base delle leggi della vita, al di là delle leggi fisiche e biologiche, è "Non fare agli altri ciò che non vorresti che gli altri facessero a te". Quando una di queste leggi non è rispettata non siamo puniti(25) ma subiamo le conseguenze del non rispetto della legge. Qualche esempio: Se qualcuno si butta giù dall'ottavo piano, muore. Non è punito ma subisce la conseguenza del non rispetto della legge di gravità. Potrà certo aver avuto le sue ragioni per non averla rispettata! Se qualcuno uccide una persona in un incidente stradale non sarà punito, però ne subirà le conseguenze anche se non è responsabile dell'incidente. La conseguenza è che ormai esiste un legame tra il destino della sua famiglia e la famiglia del morto. Che abbia ucciso volontariamente o no, sembra che si esponga ed esporrà i suoi a delle conseguenze per diverse generazioni.

Nel lavoro transgenerazionale non ci si occupa di ripristinare un ordine morale ma di assumere su di sé le conseguenze dei propri atti per evitare di soffrire o di far soffrire i propri discendenti(26): figli, nipoti, pronipoti etc. Tra poco vi spiegherò in che modo ereditiamo dai nostri antenati.

Per guarire dal non rispetto delle leggi della vita è necessario riconoscerne le conseguenze e assumerle, ripararle, per evitare che diventino maledizioni per i discendenti.

6/ IL DISORDINE.

I sistemi familiari o socioprofessionali manifestano un certo tipo di ordine. Per esempio i primogeniti hanno un ruolo particolare rispetto agli altri figli. L'uomo è a destra della donna e i figli a sinistra della donna. Il disordine comincia quando una persona non è al posto giusto. Per esempio, dopo il divorzio dei genitori, la figlia primogenita sente il dovere di assumere il ruolo del "padre" rispetto alla madre. Questa è una delle cause dell'omosessualità femminile ed è una posizione disperata dal punto di vista della sessualità. Un altro esempio: un'adolescente soffre di anoressia o di bulimia fino a quando i suoi genitori non riescono a parlare di un aborto che ha un legame diretto con il posto che l'adolescente occupa nel gruppo di fratelli e sorelle. O ancora: una prima coppia decide di abortire poi si separa. La donna forma una nuova coppia con un altro uomo col quale ha tre figli. Il terzo figlio crede inconsciamente di dover occupare il posto del primo bimbo morto, al quale è legato a causa del suo posto di "quarto figlio" per la madre. Si veste e si atteggiava da dark, si automutila, è più vittima che carnefice; a meno che non si identifichi con coloro che hanno ucciso suo fratello, cioè il primo marito della madre e la madre stessa. In questo caso diventa distruttore, violento, o addirittura un assassino. Le costellazioni aiutano queste

persone a liberarsi dai traumi che potrebbero condurle in prigione, in ospedale psichiatrico, o nella strada come barboni...

Ricostituire il sistema e la sua rappresentazione permette di restaurare l'ordine, di alleggerire le tensioni e talvolta di guarire le patologie create dai disordini.

7/ LE ANOMALIE DEL SISTEMA DI ATTACCAMENTO(27).

Per riassumere, si può dire che: "L'attaccamento è il bisogno vitale di tutti gli esseri viventi di creare una relazione di vicinanza con gli altri". Questa vicinanza è prima di tutto fisica, poi, negli esseri umani, diviene simbolica. Il sistema di attaccamento è costituito da quattro tappe fondamentali: il contatto, il mantenimento del legame, la differenziazione e la separazione. Se ci sono rotture importanti dell'attaccamento durante queste tappe, la persona può essere sconvolta e avere problemi individuali e transgenerazionali. Per esempio, una donna ha perso suo marito durante la guerra del 14/18 e non ha mai elaborato il lutto. Dopo quattro generazioni, una sua pronipote non riesce a crearsi una famiglia. Ogni qualvolta che vive una nuova relazione, abbandona il suo compagno, come se volesse mandarlo verso un altrove... La sua costellazione mette in evidenza che sta cercando un marito per la bisnonna e non per se stessa. Un altro esempio: un uomo si è sentito spinto a buttarsi sotto un treno come se qualcuno volesse ucciderlo. Gli altri viaggiatori riescono a impedirglielo all'ultimo minuto e in realtà nessuno l'ha spinto. Quest'uomo aveva perso il gemello(28) durante il terzo mese di gravidanza di sua madre. Non è mai riuscito a differenziarsi dal bimbo morto perché non poteva parlare delle sue emozioni e quindi elaborare il lutto. Inoltre è nato durante il lutto di sua madre per l'altro bimbo e questo ha turbato la sua relazione con lei. Il bimbo morto è diventato un fantasma minaccioso. Il lavoro sulle costellazioni ha permesso di dare un nome al bimbo morto, di iscriverlo nella linea e di benedirlo secondo la cultura dei suoi antenati, ciò ha fatto in modo che la sindrome che minacciava il gemello sopravvissuto scomparisse. Questo caso ci fu affidato da uno psichiatra.

Le costellazioni permettono di creare un legame tra la persona presente e l'evento drammatico permettendole di liberarsene.

8/ I PARADIGMI DISASTROSI.

Sono i modi di pensare che provocano situazioni negative. Per esempio, una persona che dicesse: "Poiché il mio passato è stato terribile, il mio presente non può che essere peggiore e il mio futuro ancora di più..." potrebbe diventare un'esperta nell'arte dell'infelicità(29) e avrebbe molte difficoltà ad accogliere la gioia nella sua vita(30). Non è tanto il male che vi è stato fatto che determina la vostra infelicità, ma ciò che ne fate(31).

Bisogna intervenire con delicatezza assieme alle persone coinvolte sull'organizzazione dei pensieri che genera infelicità. Queste persone credono veramente alle loro deduzioni.

La domanda che ora si pone è: com'è possibile ereditare tutto ciò dai propri antenati?

La prima evidenza è che l'eredità **salta una generazione**. I figli ereditano più dai nonni che dai genitori. L'esperienza ci mostra che se i nonni hanno vissuto dei traumi che non hanno potuto elaborare, i genitori integrano inconsciamente il trauma e i figli lo somatizzano in forme più o meno gravi, più o meno curabili con la psicoterapia(32). Non si tratta di qualcosa di inevitabile e ogni generazione ha il suo lavoro da compiere per superare il trauma(33).

Per esempio succede spesso che un bimbo esprima la collera dei nonni o dei trisavoli; essa può manifestarsi con problemi epatici(34), allergie inesplicabili, diabete (nel caso di un conflitto fra due nonne...). Le sclerosi multiple possono corrispondere a una lotta "sino alla morte" nella discendenza maschile. Certi problemi di anoressia coincidono con massacri che possono risalire fino alla rivoluzione del 1789! I problemi di sterilità spesso sono segno di arresto della vita di fronte a un rischio di morte(35). Abbiamo già evocato i malati di depressione bipolare e gli schizofrenici.

Si eredita dai propri antenati **anche in funzione del posto che si occupa nel gruppo di fratelli e sorelle**. Oconcezione conta e ha il proprio posto (compresi gli aborti voluti o spontanei, le gravidanze extra-uterine, l'insuccesso di una fecondazione artificiale...). E' quindi assurdo lasciare spazi vuoti nell'albero genealogico, anche nel caso dell'utero in affitto! Da sottolineare anche la gravità di certe decisioni come le riduzioni embrionali.

1	2	3
4	5	6
7	8	9

Il primo genito 1 è legato alla linea del padre. La perdita del primogenito è una ferita più grave per il padre che per la madre perché è una ferita nella sua linea. Simbolicamente il primogenito rappresenta le fondamenta della casa e si interessa più ai nonni che ai genitori.

Il secondo genito 2 si iscrive nella linea della madre. La perdita di un secondo figlio è una ferita più grave per la madre poiché è una ferita nella sua linea. Questo (o questa) figlio (figlia) simbolicamente rappresenta i muri della casa, è un figlio dell'interiorità (il primo era un figlio della profondità) e si interessa ai suoi genitori. Il secondo soffre più degli altri figli del divorzio dei genitori.

Il terzo genito 3 è il figlio del cambiamento. Deve fare diversamente. Simbolicamente rappresenta il tetto della casa, le finiture, la protezione, ma anche il rinnovamento. Il terzo si interessa ai fratelli e sorelle. La perdita di un terzo figlio indica un'impossibilità nei cambiamenti utili alla vita, ed è una più grande sofferenza per i fratelli e sorelle.

Il quarto genito 4 è nella linea del primo, quindi del padre.

Il quinto genito 5 è nella linea del secondo, quindi della madre.

Il sesto genito 6 è nella discendenza del terzo, quindi è un figlio del cambiamento e così via...

Questo schema deve servire come guida e non come gabbia per rinchiudere le persone. Permette di capire un certo numero di reazioni e di identificare più rapidamente le eredità transgenerazionali.

E' importante considerare una terza costante transgenerazionale: ci si sposa con uno (una) coniuge la cui famiglia è un riflesso della nostra(36): una sorta di gioco di specchi con la speranza di liberare il sistema.

Leggendo tutti questi esempi ci si potrebbe interrogare su cosa si fondano quelle che potrebbero apparire delle pure affermazioni e che in realtà non sono altro che delle **ipotesi di lavoro convalidate dai risultati**. Essenzialmente risultati che permettono di comprendere se la rappresentazione di una situazione è corretta e alle persone e al sistema di guarire e di stare meglio. La ricerca continua per individuare meglio i procedimenti e i loro effetti.

Per concludere, **se non bisogna limitarsi all'approccio psicologico(37)** si tratta di salute e soprattutto di malattia, il lavoro delle costellazioni offre la possibilità di uscire dagli schemi di insuccesso **e di rinascere alla vita**. Evita **che i figli si portino dietro i problemi dei nonni, e che i nostri nipoti debbano sopportare i nostri**.



Marie Thérèse BAL-CRAQUIN è Infermiera Dirigente Speciale, infermiera clinica, Master PNL, formata in Psicanalisi, Relazione analitica, Analisi Transazionale, Gestalt, Terapia sistemica della famiglia, Psicologia transpersonale, Approccio Razionale Emozionale, Terapia sistemica e fenomenologica transgenerazionale. Conduce seminari di riposizionamento familiare e professionale da più di dieci anni in diversi paesi europei. È stata tra l'altro la principale iniziatrice dell'organizzazione delle Infermiere Cliniche in Francia, fondatrice e direttrice dell'Università Libera Europea in Scienze Infermieristiche, la cui Presidentessa d'onore era Virginia

HENDERSON, che ha diretto durante più di un quarto di secolo, facendo intervenire in Francia i più grandi specialisti del mondo delle Scienze Infermieristiche.

(1)BAL-CRAQUIN, Marie-Thérèse "Comment et pourquoi initier une démarche éducative ? Conférence du 3 juillet 2003 aux élèves Infirmier(ère)s de Bar-Le-Duc". Disponible sur le site www.infiressources.ca

(2)ANCELIN SCHÜTZENBERGER, Anne "Aïe, mes aïeux !" Éditions La Méridienne/Desclée de Brouwer, Paris, 2000, 254 pages.

(3)MANNÉ, Joy "Les constellations familiales : Intégrer la sagesse des constellations familiales dans sa vie quotidienne" Éditions Jouvence, France, 2005, 95 pages.

(4)PHANEUF, Margot "Communication, entretien, relation d'aide et validation" Éditions Chenelière/McGraw-Hill, Montréal, 2002, 634 pages. Dans cet ouvrage l'auteure donne de très bonnes indications sur l'utilisation pratique des génogrammes "outils" de la psychogénéalogie, pages 513 et suivantes.

(5)REEVES, Hubert "Poussières d'étoiles" Éditions Seuil, Collection Points Sciences, Paris, 1988, 252 pages.

(6)GRÜN, Anselm "Management et accompagnement spirituel" Éditions Desclée de Brouwer, Paris, 2008, 270 pages. Au chapitre 5 de cet ouvrage l'auteur, un bénédictin très connu, explique la méthode des constellations systémiques et son utilité pour le développement de la "santé" et la guérison des relations dans l'entreprise, ce qui peut nous inspirer de saines pratiques pour les milieux hospitaliers, pages 181 et suivantes.

(7)HELLINGER, Bert ; TEN HÖVEL, Gabrielle "Constellations familiales" Éditions Le Souffle D'Or, France, 2001, 210 pages.

(8)GROF, Stanislav "Royaumes de l'inconscient humain" Éditions Le Rocher, Collection L'esprit et la matière, 1992, 288 pages.

(9)SATIR, Virginia "Pour retrouver l'harmonie familiale" Éditions Universitaires, Paris, 1980, 306 pages.

(10)SATIR, Virginia "Thérapie du couple et de la famille" Éditions Desclée de Brouwer, Paris, 1995, 251 pages.

(11)HELLINGER, Bert "La maturité dans les relations humaines" Éditions Le Souffle D'Or, France, 2002, 231 pages.

(12)POTSCHKA-LANG, Constanze "Constellations familiales : guérir le transgénérationnel" Éditions Souffle D'Or, Collection Chrysalide, France, 2001, 283 pages.

(13)SINGER, Christiane "Éloge du mariage, de l'engagement et autres folies" Éditions Albin Michel, Paris, 2000, 132 pages.

(14)WEBER, Gunthard ; HELLINGER, Bert "Les liens qui libèrent" Éditions Grancher, 1998, 321 pages.

(15)NACHIN, Claude "À l'aide, y a un secret dans le placard !" Éditions Fleurus, Paris, 1999, 200 pages.

(16)DUMAS, Didier « L'Ange et le Fantôme: Introduction à la clinique de l'impensé généalogique » Éditions de Minuit, Collection Arguments, France, 1985, 179 pages.

(17)BIGÉ, Luc « Petit dictionnaire en langue des Oiseaux : Prénoms, Pathologies et Quelques Autres » Éditions de Janus, Collection Systèmes du Monde, France, 2006, 240 pages.

(18)VAILLANT, Maryse "Il m'a tuée" Éditions de La Martinière, Paris, 2002, 284 pages.

(19)BIGÉ, Luc "Petit dictionnaire en langue des Oiseaux : Prénoms, Pathologies et Quelques Autres" Éditions de Janus, Collection Systèmes du Monde, France, 2006, 240 pages.

(20)GRÜN, Anselm "Vous êtes une bénédiction ?" Éditions Salvator, France, 2006, 157 pages.

(21)PÉTRÉ-GRENOUILLEAU, Olivier "L'argent de la traite : Milieu négrier, capitalisme et développement : un modèle" Éditions Aubier, France, 2009, 418 pages.

(22)ROSNAY, Tatiana de "Elle s'appelait Sarah" Éditions LGF, Collection Littérature étrangère, France, 2008, 403 pages.

- (23) CANAULT, Nina *"Comment paye-t-on les fautes de ses ancêtres: L'inconscient transgénérationnel"* Éditions Desclée de Brouwer, Paris, 2007, 167 pages.
- (24) AUSTERMANN, Alfred Ramoda *"Le syndrome du jumeau perdu"* Éditions Le Souffle d'Or, Collection Constellations Familiales, France, 2007, 292 pages.
- (25) GRÜN, Anselm *"Qu'est-ce que j'ai fait pour mériter ça ?"* Éditions Desclée de Brouwer, Paris, 2006, 191 pages.
- (26) RIALLAND, Chantal *"Cette famille qui vit en nous"* Guide pratique de psychogénéalogie, Collection Marabout, Éditions Robert Laffont, Paris, 1994, 250 pages.
- (27) BAL-CRAQUIN, Marie-Thérèse *"Attachement, séparations, deuils, dépressions ouvertures transgénérationnelles. Conférence du vendredi 5 octobre 2007 à Déols"*. Disponible sur le site www.infiressources.ca
- (28) AUSTERMANN, Alfred Ramoda *"Le syndrome du jumeau perdu"* Éditions Le Souffle d'Or, Collection Constellations Familiales, France, 2007, 292 pages.
- (29) WATZLAWICK, Paul *"Faites vous-même votre malheur"* Éditions du Seuil, Collection Seuil Humour, France, 1990, 119 pages.
- (30) FILLIOZAT, Isabelle *"L'alchimie du bonheur"* Éditions Dervy, France 1992, 300 pages.
- (31) PRADERVAND, Pierre *"Plus jamais victime : victime ou responsable, je choisis"* Éditions Jouvence, Genève, 2001, 96 pages.
- (32) ANCELIN SCHÜTZENBERGER, Anne ; DEVROEDE, Ghislain *"Ces enfants malades de leurs parents"* Éditions Payot et Rivages, Paris, 2004, 179 pages.
- (33) SINGER, Christiane *"Du bon usage des crises"* Collection Espaces Libres, Éditions Albin Michel, Paris, 2005, 147 pages.
- (34) SELLAM, Salomon *"Origines et prévention des maladies"* Éditions Quintessence, France, 2003, 350 pages.
- (35) MILLER, Alice *"Notre corps ne ment jamais"* Éditions Flammarion, Paris, 2004, 192 pages.
- (36) CYRULNIK, Boris *"Les nourritures affectives"* Éditions Odile Jacob, Paris, 2000, 252 pages.
- (37) SONTAG, Susan *"La maladie comme métaphore"* Éditions Christian Bourgeois, France, 2005, 111 pages.